



SETTE GIORNI
DA SINDACO

«L'adunata degli Alpini occasione per rilanciare il nostro territorio» Fabris ha incontrato le associazioni della città

FIORENZUOLA - (dm) Eugenio Fabris, sindaco per una settimana, è sempre stato impegnato nel mondo dell'associazionismo, in particolare nella Pro loco che contribuì a rifondare nel 1996 e di cui è stato anche presidente. In qualità di rappresentante dell'associazione di volontariato tante volte gli è capitato di chie-

dere al Comune collaborazioni e contributi. Ora si trova dall'altra parte della barricata. Nei vari impegni del sindaco Giovanni Compiani, rientrano gli incontri con le associazioni. «Lunedì sera - racconta Fabris, che sarà al fianco di Compiani fino a sabato - abbiamo incontrato gruppo Alpini, Pro loco e associazioni di



Eugenio Fabris, sindaco per 7 giorni

quartiere per preparare la grande adunata nazionale degli alpini a Piacenza. Occasione per pro-

muovere il nostro territorio. Siamo insomma in continuità con l'attività che mi ha sempre visto in prima linea nella Pro loco, gli anni scorsi, per portare il nome di Fiorenzuola fuori dai confini comunali e per conoscere altre realtà da portare nella nostra città. Penso ad esempio alla manifestazione Saporì e cultura lungo la via Francigena che portiamo a Fiorenzuola in occasione della festa patronale di San Fiorenzo e che ancora perdura». Ieri pomeriggio Compiani e Fabris hanno incontrato un'altra associazione. Si tratta di La Selce, che

raccolge i familiari degli utenti del centro di igiene mentale del distretto Ausl. Nell'ufficio del sindaco, il presidente Claudio Perini e la segretaria Silvana Burgazzi che stanno portando avanti le istanze di familiari e utenti per cercare una nuova sede, più idonea dell'attuale alla Barabasca, per il centro diurno di igiene mentale. «Da sempre le associazioni svolgono un lavoro prezioso - dice Compiani - che anche in tempi di crisi come questa cerchiamo di continuare a supportare, nell'organizzazione e nella messa a disposizione di spazi».

CARPANETO - Da aprile non più disponibile il "Ranza". L'Asd Calcio: squadre giovanili senza "casa"

«Emergenza campi sportivi»

Duecento ragazzi verso altri paesi. Il Comune: risolveremo

CARPANETO - L'Asd Calcio Carpaneto lancia l'allarme impianti sportivi. Il messaggio arriva dalla riunione di lunedì sera in municipio, un incontro organizzato dalla stessa associazione sportiva che ha visto la presenza al tavolo degli assessori Alessandro Tondelli (sport) e Roberta Previdi (urbanistica) e del geometra Vittorio Omati (Servizio lavori pubblici e manutenzione), mentre tra il pubblico erano presenti una quarantina di persone, principalmente rappresentanti delle altre associazioni sportive del paese.

«Cerchiamo - ha detto Giuseppe Rossetti, presidente dell'Asd Calcio Carpaneto - di programmare la nostra attività agonistica in base agli impianti sportivi esistenti e che stanno sorgendo. Stiamo portando a termine questa stagione grazie all'intervento di un privato, ma ad aprile avremo un'emergenza: non potremo più utilizzare il campo Ranza per gli allenamenti e dovremo traslocare in toto al San Lazzaro, dove si



CARPANETO - L'incontro in municipio. Da sinistra: Previdi, Omati, Tondelli e Rossetti

creerebbe un sovraffollamento e dove comunque mancano le condizioni logistiche per gestire l'attività». Quindi ha aggiunto: «Il campo sintetico realizzato dall'amministrazione comunale che si trova a fianco del San Lazzaro, dove giochiamo anche la Seconda categoria, è di fatto inutilizzabile, in quanto mancano l'illuminazione e il vialetto d'accesso».

«Il nuovo campo sportivo - ha proseguito il presidente del-

l'Asd Calcio Carpaneto - sarà pronto nel 2014 e questo creerà grandi problematiche soprattutto nella prossima stagione. È impensabile condensare tutta l'attività sul San Lazzaro e c'è il rischio che a settembre le nostre formazioni giovanili (che contano circa 200 ragazzi, ndr) debbano emigrare fuori paese per l'attività».

Rossetti punta il dito contro l'Amministrazione comunale di Carpaneto anche per il lie-

vitare dei costi per la realizzazione del nuovo impianto. «Sono stati sperperati più di 100mila euro per una serie di interventi che riparano gli errori a monte, come i 30mila euro per lo spostamento degli spogliatoi». Sulla stessa lunghezza d'onda si è collocato anche il consigliere comunale di minoranza Guido Freschi.

L'assessore allo sport Alessandro Tondelli, dal canto suo, ha annunciato «l'imminente realizzazione del vialetto d'accesso al campo sintetico del centro San Lazzaro, in modo tale che il rettangolo di gioco, dalle dimensioni di 60 metri per 40, possa essere utilizzato per qualche seduta, anche se l'associazione dovrà risolvere il problema dell'illuminazione, visto che attualmente i fari puntano sul campo a undici. Per il prossimo anno - ha proseguito - bisognerà trovare una soluzione, magari a livello economico. Sono comunque fiducioso sul fatto che le giovanili rimangano a Carpaneto».

Luca Ziliani

CASTELLARQUATO

Fiamme dal camino ma subito estinte

CASTELLARQUATO - (crib) Paura per un'improvvisa fiammata da un camino ieri pomeriggio a Castellarquato, in un'abitazione di via Sforza Caolzio, causata dall'ostruzione di una canna fumaria. Il fatto è avvenuto mentre erano in casa i proprietari e non ha, per fortuna, causato particolari danni, tranne l'annerimento di un muro e il crollo del comignolo. Quando sono arrivati i vigili del fuoco di Fiorenzuola l'incendio si era estinto autonomamente. I pompieri hanno però controllato che non ci fossero altri pericoli.

FIORENZUOLA

Domenica e lunedì arriva la Zobia: via le auto dalle strade del centro

FIORENZUOLA - (dm) Tante le modifiche alla viabilità cittadina per l'accoglienza della manifestazione della Zobia. Modifiche in particolare la domenica della sfilata e il lunedì sera con la festa finale. Non si potrà parcheggiare né transitare domenica prossima dalle 11 alle 20 e lunedì dalle 5 del mattino alle 10 e dalle 15 del pomeriggio fino alle 10 del giorno dopo, nelle seguenti vie: piazzale San Giovanni (dove si radunano i carri per la partenza), via Melchiorre Gioia, piazza della Rocca, corso Garibaldi nel tratto compreso tra piazza Caduti

e piazza della Rocca, piazza Caduti, piazza Marsala, via XX Settembre tra via Bressani e corso Garibaldi, via Gramsci, Piazza Molinari, largo Alberoni, via San Fiorenzo, via Rossi, via Caestani nel tratto compreso tra piazza degli Alpini e via Scapuzzi. Si tratta di tutte le vie in cui si snoda il corteo della Zobia. La chiusura al traffico prolungata oltre le ore della sfilata, è legata alla necessità della pulizia delle strade. Sarà chiusa anche viale Cairoli nel tratto tra via Roma e via Scapuzzi (è il punto in cui escono i carri dopo essersi esi-

biti in piazza Caduti). Sosta vietata in viale Carducci. In piazza Caduti, per la Zobia dei bambini, non si potrà parcheggiare nemmeno dalle 13 alle 20 di sabato, e dalle 10 di martedì alle 10 del giorno successivo. Domani - giovedì - dalle 15 alla mezzanotte, limitazioni anche in viale don Luigi dove si terrà la manifestazione Decolla la Zobia.

NO A BOMBOLETTE Regole anche per i ragazzini sull'uso di bombolette. Il sindaco ha emesso un'ordinanza che vieta l'uso nei luoghi pubblici di manganelli e bombolette spray spruzzanti sostanze schiumose o di altra natura, nonché di lanciare uova o oggetti in vetro come ad esempio bottiglie, bicchieri o altro. Per i trasgressori, multa dai 25 ai 500 euro.

Anche la sorella ha superato il secolo di vita

VERNASCA - Giovanni Bragoli con il figlio Remo e il parroco, don Alphonse Lukoki. La sua è una famiglia da record. Sua sorella ha vissuto 101 anni, una cugina della moglie fino a 110 anni



Vernasca festeggia Giovanni Bragoli arrivato al traguardo dei 102 anni

Il segreto? «Un po' di vino e la vita nei boschi»

VERNASCA - Centodieci anni sono un gran bel traguardo, oltre un secolo di vita ed esperienze. Come quelle vissute da Giovanni Bragoli, arzillo ultracentenario che proprio il 27 gennaio scorso ha festeggiato il suo centoduesimo compleanno. La sua è stata un'esistenza significativa, ricca di eventi ma anche di momenti negativi sin dalla più giovane età: a soli 7 anni perse il padre, che morì di spagnola lasciando sei figli. Da piccolo già si dava da fare: «Ero un bagaj (leggi bambino) - racconta - quando, in cambio di pochi spiccioli, portavo da bere agli operai che lavoravano ai primi fondamenti della diga di Mignano». Fu anche combattente al tempo della seconda guerra mondiale. Fra il 1940 e il 1944 militò in Albania, Grecia e Germania. E' l'esperienza da soldato ad averlo segnato maggiormente: ancora oggi trapelano dal suo racconto il timore e la paura della morte, affrontata spesso in prima persona, che caratterizzò gli anni del grande conflitto. Tornato a casa salvo da quegli anni difficili, durante i quali trascorse anche un periodo di prigionia in terra tedesca, lavorò come minatore presso le cave di Vitalta. Fu la moglie Albina a proporre di trasferirsi a Londra, dove la

donna avrebbe potuto ricongiungersi con le sue cinque sorelle. Lì, dopo aver lavorato come lavapiatti, acquistò un ristorante di famiglia e guadagnò abbastanza per comprarsene uno a ciascun figlio: Ines, che ancora oggi si prende cura di lui, Luigi e Remo. Giovanni però fece molta fatica ad ambientarsi, per lui era difficile la comprensione della lingua. Nonostante questo, fu sempre in prima linea quando si trattò di organizzare feste e rimpatriate di emigrati italiani. L'Italia rimaneva sempre nel suo cuore ed è a Castelletto che da circa dieci anni si è trasferito stabilmente con la figlia Ines.

La sua è una famiglia da record. Non è infatti l'unico ad aver superato la soglia dei cento: oltre alla sorella Candida Bragoli, morta un anno e mezzo fa all'età di 101 anni, anche una cugina della moglie che ha vissuto fino a 110 anni. I segreti per vivere bene e a lungo? «Qualche bicchiere di vino. E soprattutto mantenersi attivi: fino a cinque o sei anni fa camminavo, passeggiavo per i boschi o andavo per funghi». Fra le "imprese" per cui è ricordato quella del giugno 2007, quando, insieme alla propria nipotina portò la croce in processione fino a Pione.

Marcella Franzini

FIORENZUOLA - E' morto Luigi Fava. 50 anni fa aveva fondato l'impresa di onoranze funebri

Addio al signore "dell'ultimo saluto"

FIORENZUOLA - La sua ditta di onoranze funebri quest'anno compie mezzo secolo di attività. Una ditta storica, che lui aveva fondato a Carpaneto nel 1963 e che si era poi allargata a Fiorenzuola e in altri centri della Valdarda. Luigi Fava, 74 anni, titolare dell'omonima società di imprese funebri è mancato ieri, dopo alcuni mesi di dolorosa immobilità. Era ricoverato al centro di riabilitazione di Pontedellolio. I suoi funerali saranno celebrati domani alle 14,30 nella chiesa Collegiata.

Lo piangono la figlia Luisella, che porterà avanti la sua attività così faticosamente costruita in questi decenni, e la moglie Cristina Francaviglia con la quale aveva festeggiato lo scorso luglio i 49 anni di matrimonio.

«Un amore - dice commossa la signora Fava - che ci vedeva uniti da 56 anni, tra fidanzamento e matrimonio. Mio marito quando ci conoscemmo giocava a calcio come professionista, ma scelse di smettere proprio per amor mio».

Molto dedito al lavoro, creativo, sempre in attività, il signor Luigi era stato calciatore nelle giovanili di alcune squadre di serie A. Poi aveva lavorato come cameriere all'Hotel Plaza di Milano. Terminato il servizio militare, aveva scelto di fondare a Carpaneto la sua ditta di onoranze funebri, prima in società, poi dal '63 in modo autonomo. Era nato a Piacenza il 26 novembre del 1938. Rimasto precocemente orfano di madre si era trasferito a Fiorenzuola.

Con lui anche le sorelle Nanda e Jucci, che oggi lo piangono. La sua impresa funebre si era allargata negli anni, anche grazie alla collaborazione della figlia Luisella. Aveva aperto agenzie oltre a Carpaneto, a Fiorenzuola, San Giorgio, Lugagnano, Roveleto. Nel 2011 la ditta aveva assunto il nome di Fava srl. Di «grande professionalità e grande umanità» parla la figlia Luisella che aggiunge: «E' il mio modello. Mi è sempre stato da esempio». Anche le persone che si sono appoggiate alla ditta di Fava, ne hanno sempre apprezzato «la sensibilità e l'attenzione in un momento così delicato come quello della perdita di un proprio caro».

Tanti i tanti funerali di personaggi noti che Fava aveva segui-

Luigi Fava con la moglie Cristina Francaviglia. I funerali si svolgeranno domani nella Collegiata di Fiorenzuola



to ricordiamo quello di Mamma Rosa, celebrato nel 1981 a San Damiano, con un seguito di alcune migliaia di devoti.

Fuori dalla vita professionale, che lo assorbiva completamente, il signor Fava coltivava pochi svaghi. «Amava la montagna - racconta la moglie - a Folgarida abbiamo una casa e amava molto andare a sciare,

quando possibile. Per il resto aveva poco tempo libero. Non c'erano orari per lui, né fine settimana».

Tra le azioni silenziose che Fava aveva compiuto, quella di aiuto a cinque fratelli anziani di Carpaneto rimasti soli, che lui aveva preso a cuore come fossero propri "zii".

Donata Meneghelli

MORFASSO

Domenica a San Michele appuntamento col "Carnevale del Tumaon"

MORFASSO - (g. s.) Fervono i preparativi a San Michele Valtolla, importante frazione morfassina situata in alta Valchero, in vista del "Carnevale del Tumaròn", un evento organizzato dalla associazione di volontari "Amici di San Michele". L'appuntamento è per domenica 10 febbraio (con inizio alle ore 15) davanti all'albergo Rapacioli, da dove si muoverà la sfilata composta da "carri e carriole". Successivamente, nel salone delle feste dell'albergo, la manifestazione mascherata proseguirà con la premiazione di carri, carriole e mascherine, che saranno suddivise in tre categorie: "bagai", " (bambini)", "bagaién" (bambinetti) e "bagaión" (giovannotti).